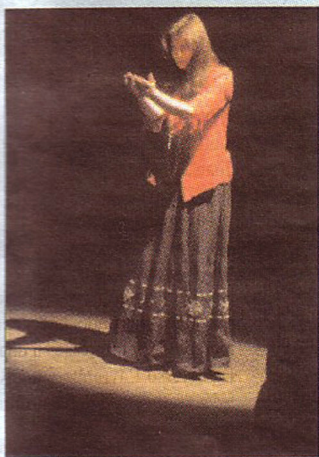


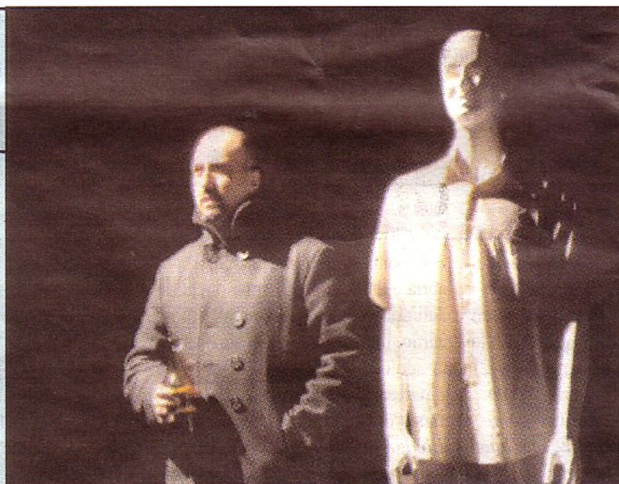
Contro20

09/15 febbraio 2008

Il Mahatma Gandhi dell'Abito in Scena



La compagnia Abito in Scena di Potenza si appresta a proporsi nuovamente fuori regione. Diverse le rassegne e le stagioni teatrali nazionali che accoglieranno lo spettacolo Ahimsa - non violenza. Il 18 e il 19 febbraio 2008 si debutta a Roma presso il Teatro San Genesio. Ahimsa è rientrato nella rassegna nazionale PAROLE DI SALE. La rassegna, curata dal regista RAI Davide Frasnelli, vuole essere un'occasione per riflettere sulla realtà che ci circonda e un



punto di partenza per l'approfondimento e il dibattito su temi spesso trascurati. Diritti, pace, ambiente sono i temi protagonisti dei monologhi di narrazione civile. Ahimsa in sanscrito significa nonviolenza ovvero il principio ispiratore della vita di Mohandas Gandhi. Una giornalista inglese e un nevrotico ufficiale dell'esercito britannico si alternano nel racconto dell'esistenza del Mahatma, la prima affascinata dalle azioni di Gandhi, il secondo suo fiero oppositore. Sullo sfondo un'India magica e sofferente, dove immagini e parole corrono lungo un filo che unisce la riflessione a momenti di sorriso. In particolare, vengono ripercorsi i moti che agitarono l'India negli anni trenta, fino alla storica marcia di protesta intrapresa dal Mahatma contro la tassa sul sale imposta dal governo britannico. Il lavoro teatrale ripercorre la storia di un popolo e del suo dolore, riscopre il fervore della libertà tra le parole e i gesti di un grande uomo, racconta la guerra e la pace in India e nel mondo. Lo spettacolo per la regia di Leonardo Pietrafesa è interpretato da Monica Palese, Luca Morelli e lo stesso Pietrafesa. Ha come direttore di scena Giovanni Palese. La compagnia

sarà ancora a Roma tra febbraio e marzo e ad aprile a Napoli nello storico Teatro Sancarluccio. Nel corso degli anni Settanta il Sancarluccio fu tra i primi teatri "off" di Napoli e ben presto si connotò come una fondamentale fucina di giovani talenti, da Leopoldo Mastelloni ed i suoi corrosivi personaggi in travestite a Massimo Troisi, che qui debuttava nella Smorfia con Lello Arena ed Enzo De Caro. A questa attività si affiancò l'ospitalità di compagnie, registi e attori napoletani emergenti o di tradizione, da Mico Galdieri, Gennaro Palumbo e Linda Moretti a Nello Mascia, da Ida Di Benedetto a Tato Russo, assolvendo così anche alla funzione di spazio di repertorio e di sperimentazione per la generazione teatrale di quel decennio. Negli anni Ottanta il Sancarluccio divenne laboratorio della nuova drammaturgia napoletana, ospitando Annibale Ruccello, che qui presentò la prima edizione di "Le cinque rose di Jennifer" in veste di autore e attore, insieme a Francesco Silvestri, e producendo il teatro di Enzo Moscato. Altri artisti da ricordare sono Mario Martone e Tony Servillo con la loro sperimentazione in erba, Antonio Neiwiller e Renato Carpentieri, capostipiti dell'avanguardia napoletana, Silvio Orlando e Tonino Taiuti, Peppe Lanzetta con le sue graffianti performances, Vincenzo Salemme, Marina Confalone, Lucia Poli, Laura Morante, Luigi Lo Cascio - e tanti altri nomi bisognerebbe aggiungere, altrettanto significativi nell'aver tessuto una lunga storia artistica e una forte presenza teatrale sul territorio.

